

Viaggio tra i sindaci dei Comuni bresciani sulle politiche rivolte alle fasce giovanili delle nostre comunità - **MARCO TOGNI**

## «MONTICHIARI, VIVIAMO NEL DESERTO PORTATO DALLA PANDEMIA»

Tonino Zana

**A**nche il municipio di Montichiari svolta sul cambio generazione della dirigenza amministrativa, un mondo di giovani o di appena ex giovani governa la municipalità. Il sindaco Marco Togni sottolinea i passaggi generali in sede amministrativa e culturale. Anche questo è il segno di un nuovo tempo.

Accade ogni qualche decennio e possiede nuovi alfabeti. La pandemia è marcata a vista e ferita dall'apertura dei teatri. Al Teatro Gloria, don Italo Uberti ha organizzato con i suoi «cento amici», Giacomo Andrico al centro, un Jesus Christ Superstar da brividi, e buona notte ai Brividi di Sanremo. Il teatro Bonoris ha ripreso fiato con opere e operette. Il 5 marzo, le donne festeggiano la loro festa, alla Galleria Civica, presieduta da Lidia Moré, con opere gioiose di Francesco Brescianini da Rovato. Molti giovani, rappresentazioni di donne giovani e non giovani. Di donne e basta.

Il sindaco Marco Togni viene dall'Itis,

scuola pratica e dura, da assunzione preventiva. «C'è assenza in giro - dice - noi non abbiamo un posto in cui i giovani si trovano. Diversi bar hanno la funzione di "accampamento". Posso portare l'esempio di chi ha portato la figlia nel luogo dell'incontro con le amiche e che un'ora dopo ha richiamato per essere riportata a

casa, in giro non c'era nessuno».

**L'impegno del primo cittadino: «Stiamo lavorando a vari progetti per fare qualcosa di concreto»**

È il deserto formato dalla sabbia pandemica e per timore di essere accecati dal vuoto, i giovani si sono rifugiati dietro i muri, la voce è sparita nei messaggi siglati. Ci si abitua alla «prigione» e finisce per essere preferita alla libertà dell'aria.

L'assessore ai giovani, Barbara Padovani, ha fiducia nella rilanciata Consulta dei giovani: «Sarà gestita da loro, da chi è tra i 15 e i 35 anni. Alla fine prepareremo un incontro con il pubblico, i giovani si candideranno e proveranno l'esperienza di una responsabilità diretta».

I giovani hanno bisogno di uscire, di



In campo. Il municipio di Montichiari

sorridere, di rompere lo schermo della virtualità.

«Rispetto alle forti aggressività della droga e dell'alcol - dicono - prepariamoci a un impegno di coraggiosa e permanente comunicazione, a un insieme attivo in cui la Parrocchia, il Comune e la scuola sostengano con le famiglie il diritto-dovere a una comunità sana e leale».

Qualche genitore ha portato i figli giovani nelle comunità della tossicodipendenza, pur non avendo problemi diretti. E lì hanno ascoltato i loro coetanei entrati nel vortice della droga; ripetevano le identiche riflessioni delle madri e dei padri. È scattato un rispetto maggiore per la genitorialità.

«Pensate a questi ragazzi, a questi giovani - conclude la sua riflessione il sindaco Togni - entrati nella pandemia a 15-16 anni adesso alla vigilia della maggiore età, a loro che non hanno vissuto una ricreazione, costretti a stare in classe, a evitarsi fino in fondo. È saltato il tempo dell'educazione sentimentale e dobbiamo aiutarci a ritrovarlo e rimetterlo al centro delle nostre intenzioni».